

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1261

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

1261

21.8.1735

P. STRAZZA CARLO GIUSEPPE

di Milano. Professore in S. Pietro in Monforte di Milano il 4 I 1685.

Nell'anno 1706-07 fu Preposito della casa di Tortona; e dal 1707 al 1710 vicepreposito ed economo della medesima casa. I proventi per il mantenimento dei Padri e per il sovvenzionamento dei loro esercizi di pinistero provenivano in maggior parte dagli interessi della cascina detta la Lunotta, lasciata alla casa di Tortona nel 1500 dal sac. Agostino Luna. Anche questa cascina fu soggetta ad estimo in questi anni in cui imperverò nel Piemonte la guerra della successione spagnola; la città di Tortona fu cinta di assedio ossia bloccata dalla truppe imperiali nel sett. 1706, e la casina della Lunotta andò completamente distrutta per l'incendio con un danno di circa 400 scudi, per cui fu chiesta a Roma una riduzione delle messe; tanto più che l'ospedale, alla cui assistenza spirituale provvedevano i Somaschi, dall'agosto di detto anno fu evacuato (Atti Tortona, pag. 8) e i Somaschi ottennero dal governatore dell'ospedale dott. Ferrari il permesso di poter celebrare la messa nella propria chiesa, eccetto che nei giorni festivi, in cui si doveva continuare a celebrare nell'ospedale "sia pur vuoto".

Nell'anno 1707 si venne, mediante ricorso alla S. Congregazione, alla sanazione di un errore di conteggio che il già P. Prep. Archinto aveva fatto a riguardo degli obblighi provenienti ai Somaschi per i proventi della Lunotta in favore dell'ospedale. Fu accettata la convenzione arbitrariamente stipulata con la Camera regia di pagare una indennità, che abbiamo già vista non essere dovuta, per l'esenzione della cascina, e nel medesimo tempo si ottenne la facoltà di ridurre il peso di dette messe all'ospedale alla rata del frutto liquidato, e di dettare le dovute riparazioni (AMG. Atti Gen. (11541B), sul data IX-1707). Quindi fu ridotto il numero delle messe da celebrarsi o da farsi celebrare all'ospedale con i frutti dei redditi della Lunotta, dietro relazione favorevole del Vescovo alla S. Congr. e relativo decreto dello stesso Vescovo, con la clausola però che « si quanto augetur redditus, augetur etiam proportionalis numerus ipsius messarum » (ibi, 25-XI-1707).

Per poter meglio attendere a queste faccende amministrative, P. Strazza fu esonerato dall'incarico di preposito, e deputato con speciale nomina a Vicepreposito-economo. Vi durò fino al 1710, quando fu trasferito ~~alla casa di Tortona~~ non sappiamo in quale casa. Nel 1716-17 è Rettore della Collegiata S. M. Milano.

Dal 14 V 1717 è vicepreposito nel collegio di Merate.  
Nell'ottobre 1718 fu destinato di nuovo Preposito della casa di Tortona. La casa di Tortona era gravata da molti debiti, dovuti la maggior parte al mantenimento delle scuole pubbliche, che i Somaschi vi avevano esercitato fino al 1717, e per le quali si doveva esigere, non sempre con buon effetto, il pagamento dalla municipalità. Il 20 nov. 1718 il P. Provinc. Nicolò Castelli prelevò dalla cassa comune della Provincia lombarda L. 600 € per accorrere alle miserie gravose dei debiti di questa casa e per fare le provisioni necessarie ". Un altro documento ( lettera di P. Castelli al P. Gen. 14 XII 1720, in Atti casa Tortona, pag. 63 ) ci dice : " senza il qual sussidio di denaro non era possibile trovare chi volesse condursi ( = accettare la carica di Preposito ) a cagione del stato lagrimevole di quella casa senza provisioni a carico di grossi e sforzosi debiti " .

Altre lire 300 furono date dal medesimo P. Provinciale « in soccorso di questa casa » nell'agosto 1719. A ciò si aggiunga anche il triste fatto dell'attività amministrativa dei terreni dei benefici, che già di per se stessi rendevano così poco; è il caso, per es., fr. tutti altri, delle terre di Cecina, che erano state usurpate e abusivamente sottratte all'uso della casa di S. Maria picca; tanto che P. Strazza dovette inviare al Podestà di Cecina un elenco delle terre componenti l'insieme del beneficio, dedotto dall'inventario del 1472, per cui il Consiglio della Comunità di Cecina non poté far a meno di riconoscere, nella sua seduta del 26-IX-1711, la validità e sussistenza dei diritti dei Somaschi, e rimetterli nel legittimo possesso dei beni (AMG.: Atti casa Tortona, pag. 58).

Il 4 V 1722 P. Strazza fu deputato di nuovo vicepreposito del collegio di Merate. Dicono gli Atti, 29 X 1723: " Nel tempo che dimorò in Merate ha assistito con particolare attenzione e vigilanza ai SS. Convittori, essendo sempre ad essi stato d'esempio ". Fu destinato nella casa di Somasca; donde partì il 29 maggio 1725 destinato a reggere la casa della Colombara a Milano. La resse continuativamente fino al ~~1733~~ 1734. Morì nella casa di S. Paolo di Pavia, in età di anni 68, il 21 8 1735. La sua morte è registrata negli Atti di S. Maiolo.

Fonte:

Atti S. Maria piccola S. Tortona

Atti Collegio S. Merate

Atti S. Maurizio S. Pavia